

Rassegna del 23/05/2015

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Calcinaia, il bilancio quadra con le multe ai cittadini incivili - ...	1
TIRRENO - CAMPON sul web - I nostri soldi - Il 16 giugno i Comuni battono cassa - Parrini Gianni	2
TIRRENO - Calcoli complicati per il fai-da-te, conviene il patronato - ...	4
TIRRENO - Conti da rifare se cambiano rendita o proprietari - ...	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «I conti tornano, niente salassi» - ...	6

Calcinaia, il bilancio quadra con le multe ai cittadini incivili

► CALCINAIA.

Un bilancio all'insegna degli «sforzi per contenere la pressione fiscale», come ha detto il sindaco Lucia Ciampi. Calcinaioles e Fornacetesi pagheranno le stesse tariffe dello scorso anno: resteranno invariate Imu, Tasi e Tari. Oltre al costo dei servizi scolastici come pullmino e mensa. «Il bilancio preventivo è l'atto che rinnova la fiducia dei cittadini nei confronti dell'amministrazione», ha detto l'assessore titolare dei cordoni della borsa calcinaioles, Cristaino Alderigi. Il quale, cifre alla mano, ha dato lumi sulle variazioni delle voci d'entrata e d'uscita, e sulla conseguente pressione fiscale. «Siamo partiti con uno sbilanciamento pre-manovra di circa 350 mila euro, ma abbiamo rimediato con un lavoro certosino per far quadrare il cerchio». Le entrate hanno risentito di un saldo negativo dei trasferimenti verso lo Stato (in concreto, degli 800mila euro che Calcinaia invia a Roma, lo Stato si tiene 550mila euro) e di un aumento del costo di smaltimento dei rifiuti indifferenziati pari a circa 100mila euro. Le tariffe per cittadini e imprese (Tasi, Imu e Tari) rimarranno invariate. La Tasi conserva le stesse detrazioni per figli a carico e familiari disabili, mentre l'Imu rimane applicata alle sole abitazioni di lusso. «Grazie all'assessore Mannucci, è stato possibile siglare con le parti sociali, che prevede un'aliquota al 6xmille su affitti a canone concordato».

Calcinaia è riuscita a tenere invariata la Tari grazie ai 100mila euro guadagnati sulla raccolta di plastica e vetro, che «sono serviti a compensare l'aumento del costo dell'indifferenziato».

Anche l'Irpef non cambia, con esenzione fino a 12mila euro di reddito. Intoccati rimangono i costi per passi carrabili, servizi cimiteriali, lampade votive, pullmini, mensa e campi solari. Fra le voci d'entrata si prevedono 30mila euro dal codice della strada. Anzi, dal «codice della fossa», come ha detto Alderigi, in quanto il Comune ha intenzione di intensificare la stretta su chi getta i rifiuti fuori dal finestrino. Ci sono poi 1milione e 670mila euro che sono arrivati

Prevista un'entrata di 30mila euro per i controlli su chi getta i rifiuti dalle auto

dai finanziamenti pubblici ottenuti per l'adeguamento delle scuole e l'abbattimento delle barriere architettoniche, 56mila euro dalle contravvenzioni e 1milione e 170mila euro dall'alienazione delle vecchie scuole che faranno posto al nuovo plesso di Fornacette. Il Comune prevede inoltre di spendere 350mila euro per la manutenzione stradale, 50mila euro a chiese e centri sociali presi dagli oneri e 45mila euro per gli arredi urbani. Ma soprattutto, a fronte di un'evasione sulla tariffa dei rifiuti che sfiora il 30% arriva entro l'anno la tariffazione puntuale dei rifiuti: un chip applicato al mastello comunicherà agli operatori quante volte il cittadino mette fuori i rifiuti indifferenziati una misurazione che sarà a volume e non a peso.

Jacopo Paganelli





I NOSTRI SOLDI

CASA

Il 16 giugno i Comuni battono cassa

Di solito le aliquote restano quelle del 2014
ma informatevi che non ci siano stati ritocchi

di Gianni Parrini

A giugno si batte cassa sulla casa. Ormai non è una novità, ma proprio qui si nasconde il pericolo. Perché quest'anno molti contribuenti, distratti dallo spauracchio del 730 precompilato o irretiti dalle complessità del nuovo Isee, potrebbero aver dimenticato di mettere da parte i soldi per il versamento dell'acconto di Tasi e Imu.

Il termine scade il 16 giugno e i quattrini che occorrono non sono certo pochi: si parla di decine di euro per chi possiede solo una prima abitazione, fino ad arrivare ben oltre il migliaio per chi vi aggiunge negozi e seconde case. Guai ad aspettare l'arrivo del bollettino precompilato: anche quest'anno i Comuni non invieranno un bel niente

a casa dei cittadini, che pertanto dovranno calcolare gli importi per conto loro o affidarsi a centri di assistenza fiscale e commercialisti. Ovviamente pagando.

Neppure gli inquilini possono fare gli "gnorri": la tassa sui servizi indivisibili in moltissimi casi richiede la loro compartecipazione al pagamento.

In tutto questo caos, non va dimenticata l'incognita aliquote: la stragrande maggioranza dei Comuni va avanti con quelle dello scorso anno, ma in alcuni casi sono state ritoccate, per cui occorre informarsi e prestare attenzione anche alle eventuali detrazioni previste. Ma cerchiamo di fare un po' di ordine e di vedere come stanno le cose per fornire ai cittadini le informazioni utili sul da farsi.



IMU E TASI

Quando si paga?

Il 16 giugno scade il termine per il versamento dell'acconto di entrambe le imposte

Chi paga?

I proprietari di prime case (Tasi), di seconde case e altri immobili (Imu e a volte Tasi). Nel caso di immobili in locazione anche gli inquilini possono essere chiamati a partecipare al pagamento della Tasi.

Quanto si paga?

Dipende dalle aliquote: la maggior parte dei Comuni non le ha modificate, per cui si utilizzano quelle dello scorso anno

Cosa arriva a casa?

Niente, le amministrazioni non inviano i bollettini precompilati

A chi rivolgersi per un aiuto?

Ai centri di assistenza fiscale dei patronati (Caaf), ai commercialisti o direttamente ai Comuni (chi vuol fare da solo può utilizzare i software che si trovano su Internet)

Come si paga?

Tramite bollettino postale o modello F24



TASI: LA GUIDA

Calcoli complicati per il fai-da-te, conviene il patronato

Dallo scorso anno gli italiani hanno fatto conoscenza con la Tasi, la tassa che serve a finanziare gli interventi su verde pubblico, illuminazione e manutenzione delle strade. Ricade sul capo di tutti i possessori di prime case, seconde case (qui tocca anche gli inquilini) e altri fabbricati. La legge di stabilità ha fissato un'aliquota base dell'1 per mille e un tetto massimo del 2,5 per mille che può arrivare al 3,3 nel caso che vengano previste delle detrazioni. In combinazione con l'Imu, l'aliquota combinata delle due imposte non può superare l'11,4 per mille. Nel 2015 la stragrande maggioranza dei Comuni Toscani non ha ritoccato le aliquote stabilite per il conguaglio del dicembre scorso. Pertanto, il 16 giugno, i cittadini dovranno pagare esattamente il 50% della somma versata nel corso del 2014.

Calcoli insidiosi. A rendere ancora più spiacevole il pagamento della Tasi c'è il fatto che si tratta un'imposta che va autoliquidata. In pratica, il cittadino deve calcolarla da solo, perché anche quest'anno i Comuni non manderanno i bollettini precompilati. Al massimo forniranno un'assistenza sulle cui modalità al momento non v'è certezza. C'è qualche virtuosa eccezione: le amministrazioni di Montelupo e Montespertoli manderanno i bollettini precompilati a chi ne farà richiesta.

Per scoprire quanto si deve al Comune bisogna prendere la rendita dell'immobile (scritta

sull'atto di proprietà o al catasto) e aumentarla del 5%. La cifra deve poi essere moltiplicata per un coefficiente fissato dalla legge in base alla categoria catastale (abitazione civile, economica, popolare, ecc). I moltiplicatori si trovano su Internet. Al risultato ottenuto si applica l'aliquota stabilita dal Comune con le eventuali detrazioni (si trovano sui siti delle amministrazioni).

Facciamo un esempio basandoci su una simulazione della Cisl: per un appartamento con rendita catastale pari a euro 400 e aliquota stabilita al 2,5 per mille, il 16 giugno si pagheranno 84 euro di acconto. Il calcolo è questo: $400 \times 1,05 \times 160 \times 2,5 / 1000 = 168$ euro, divisi in due rate da 84 euro. Chi non ha dimestichezza con i calcoli farà meglio ad affidarsi ai Caaf dei patronati o ai commercialisti. Un servizio che ovviamente ha un costo. «Sono 6 euro per gli associati e 12 per gli altri - spiega Simona De Prete, responsabile del Caaf Cgil di Lucca e Versilia - E se si aggiunge l'Imu la cifra raddoppia. E noi siamo tra i meno cari».

Come pagare. Chi vuol fare da solo, può optare per due soluzioni di pagamento: bollettino o F24. Nel primo caso si riempie uno dei bollettini "Pagamento Tasi" presenti negli uffici postali o dai tabaccai abilitati. Ricordate che occorre indicare il codice catastale del Comune nel cui territorio sono gli immobili. Lasciate perdere la casella

"ravv", barrate invece quella "acc", indicate il numero degli immobili e l'anno di riferimento (2015). Poi inserite gli importi in corrispondenza del rigo della tipologia di immobile per cui si paga. Nello spazio "detrazione per l'abitazione principale" deve essere inserita l'eventuale detrazione prevista dal Comune. Si può pagare anche col bollettino telematico, basta andare sul sito di Poste italiane e seguire la procedura.

C'è poi l'opzione F24. La possono utilizzare tutti i contribuenti e in particolare chi ha dei crediti d'imposta e vuole impiegarli per il pagamento del nuovo tributo. Anche l'F24 richiede il codice del Comune e quello del tributo che è 3918 per l'Imu e 3958 per la Tasi.

Gli inquilini. La Tasi chiama gli affittuari alla compartecipazione della spesa: gli inquilini pagano una cifra variabile tra il 10 e il 30% del totale, in base a quanto deliberato dal Comune in cui sorge l'immobile. Non sono cifre particolarmente elevate ma conviene informarsi per non avere brutte sorprese.

Il contributo degli inquilini dipende dalla rendita catastale dell'immobile (in alcuni comuni al di sotto dei 12 euro non si paga. Alcune amministrazioni non hanno applicato la Tasi sulle seconde case, pertanto in questi casi gli inquilini non devono pagare. A compartecipare alla Tasi è tenuto anche chi ha un negozio in affitto, nei casi in cui è previsto.



Alle prese con il pagamento della Tasi



IMU: LA GUIDA

Conti da rifare se cambiano rendita o proprietari



Non aspettatevi
un bollettino

precompilato, non arriverà
niente. La quota oscilla tra
il 4,6 e il 10,6 per mille

Il 16 giugno scade anche il termine per il pagamento della vecchia Imu, tassa che sostanzialmente resta sul groppone dei proprietari di seconde case e in generale di tutti gli immobili che non sono abitazioni principali. Per questa imposta vale il discorso fatto per la Tasi. La stragrande maggioranza dei Comuni toscani non ha deliberato le aliquote per il 2015 (c'è tempo fino al 30 luglio per approvare i nuovi bilanci), pertanto al momento di versare l'acconto, ci si basa su quelle dello scorso anno.

Anche l'Imu è una tassa in autovalutazione per la quale le amministrazioni non inviano bollettini precompilati. Il metodo di calcolo è lo stesso utilizzato

per la Tasi. L'aliquota di base ai fini Imu è pari al 7,6 per mille, ma i Comuni possono ridurla fino al 4,6 per mille o aumentarla fino al 10,6 per mille. Sul web ci sono dei software per calcolare gli importi da versare: segnaliamo quello di www.amministrazioni-comunali.it. L'Imu non si applica agli immobili delle cooperati-

ve edilizie a proprietà indivisa e assegnati ai soci, agli alloggi sociali, alla casa coniugale assegnata al coniuge in caso di separazione o divorzio.

Il Sole24ore spiega che per evitare errori nella determinazione degli importi bisogna tener conto delle variazioni intervenute: negli ultimi 12 mesi, ad esempio, potrebbe essere variata la rendita dell'immobile, la sua destinazione d'uso o il proprietario. In quest'ultimo caso, dato che le due rate (acconto e saldo) devono essere uguali, occorre calcolare l'importo sulla base del periodo in cui è cambiata la proprietà e dividere la cifra a metà. Se, ad esempio, l'immobile è stato acquistato a marzo, l'Imu si calcolerà su 10 mesi e la cifra si dividerà comunque a metà.



CALCINAIA LA SORPRESA: 50MILA EURO DI SPESE IN MENO

«I conti tornano, niente salassi»

Il Comune spiega ai cittadini il bilancio. Martedì il bis

LA BUONA NOTIZIA

L'assessore Alderigi annuncia:

«Con un lavoro certosino

siamo riusciti a far quadrare i conti»

IL TRADIZIONALE incontro tra amministrazione comunale di Calcinaia e cittadini per rendere noti i numeri del bilancio preventivo 2015 tenutosi a Fornacette giovedì scorso – martedì sera si replica alle 21:15 in sala Orsini a Calcinaia – evidenzia che il pareggio di bilancio verrà ottenuto senza colpo ferire, ovvero senza un aumento delle imposte comunali: «Abbiamo ottenuto tale risultato con un lavoro certosino, fatto di intere giornate spese nel tentativo di far quadrare i conti – afferma Cristiano Alderigi, assessore al bilancio – Dai conteggi le spese correnti (quelle cioè relative a stipendi dei dipendenti comunali, scuola, rifiuti, polizia municipale, ecc...) ammontano a 8.411.000 euro, solo apparentemente superiori a quelle del 2014». In realtà ai 150.000 euro di disavanzo ne vanno tolti quasi 200mila e di reimputazioni con fondi pluriennali vincolati (niente più che una sorta di «pulizia» dei bilanci degli anni passati). «Ne consegue – continua Alderigi – che le spese correnti di quest'anno sono inferiori di 50.000 rispetto a quelle del 2014, un preventivo che, sommato a quello delle spese straordinarie, ci inorgoglisce perché consentirà di non andare ad frugare nelle tasche dei concittadini, già vessate da contingenze indipendenti da noi». Nessun ritocco alle imposte per Calcinaia, allora. Un risultato ammirato anche dall'assessore al bilancio di Pontedera Marco Papiani presente alla serata.

Francesco De Victoriis



NUMERI

Cristiano Alderigi, assessore al bilancio

